



n. SPECIALE ERASMUS
A.s. 2024-2025

Editore: Antonietta Allegretta
Direttore: Isabella Dallapiccola



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "M. M. BOIARDO"
A.S. 2024-2025

La mia esperienza Erasmus a Bordeaux: un'avventura indimenticabile



Dal 9 al 14 marzo ho avuto la fortuna di partecipare a un progetto Erasmus in Francia, precisamente nella splendida città di Bordeaux. È stata un'esperienza davvero magnifica, che porterò sempre nel cuore. Durante quei giorni sono stata accolta da una famiglia ospitante e devo dire che mi sono trovata benissimo. Mi hanno accolto con grande gentilezza e mi hanno fatto sentire come a casa. È stato bello scoprire le loro abitudini, assaggiare piatti tipici e migliorare il mio francese parlando con loro.

Uno dei momenti più emozionanti del viaggio è stata la visita alle Dune du Pilat, una meraviglia naturale che mi ha lasciata senza parole. Salire su quella gigantesca distesa di sabbia è stato faticoso, ma la vista dall'alto ne è valsa assolutamente la pena! Da lì si poteva vedere l'oceano e il paesaggio circostante, ed è stato davvero spettacolare. Ci siamo divertiti tantissimo a scivolare giù dalla sabbia e a scattare foto ricordo con i miei amici.



Un altro giorno abbiamo preso il tram per raggiungere il centro di Bordeaux. Era la mia prima volta su un tram in Francia, ed è stato interessante vedere come funziona il trasporto pubblico lì. Una volta arrivati in centro, abbiamo passeggiato tra le strade della città, ammirando gli edifici storici e l'atmosfera vivace. Abbiamo visitato alcune attrazioni famose e ci siamo fermati in una pasticceria per assaggiare i *cannelés, dolcetti tipici di Bordeaux: erano deliziosi!*

In generale, questo viaggio mi ha insegnato tanto. Ho scoperto una nuova cultura, ho stretto amicizie internazionali e ho imparato ad adattarmi a situazioni nuove. Mi sono sentita più indipendente e sicura di me stessa. Se qualcuno mi chiedesse se rifarei questa esperienza, risponderei "assolutamente sì!" senza pensarci due volte.
Erasmus non è solo un viaggio: è un'opportunità unica per crescere, divertirsi e creare ricordi che dureranno per sempre. Bordeaux mi ha regalato tutto questo, e non vedo l'ora di vivere altre avventure simili in futuro!
Penso di essere davvero grata di questa opportunità, e sono felice di non essermi tirata indietro e di essermi messa in gioco, ora manca lo step finale ovvero l'arrivo dei francesi nella nostra città, spero di poter ricambiare tutte le magnifiche esperienze che loro ci hanno donato.

Giulia Bregoli 3°C

Bordeaux



Dal 9 al 14 marzo dell'anno scolastico 2024/2025, la mia scuola, ha organizzato un'esperienza insolita: progetto Erasmus nella città di Bordeaux, riservato agli studenti delle classi terze del corso di francese.Chi era interessato avrebbe dovuto presentare la propria candidatura. Beh, io ero tra quelli interessati! Ho sempre sognato di vivere un viaggio fuori dal mio paese natale ed infatti mi hanno presa. Il mio sogno si è avverato.
La notte prima della partenza ho dormito due ore a dir tanto, perché non solo era il mio primo viaggio fuori dall'Italia, ma anche il mio primo volo.
Arrivati a Bordeaux abbiamo conosciuto Christel, l'insegnante degli alunni francesi e siamo andati a Bassens, città residente dei corrispondenti. Una volta arrivati, ognuno è andato con la propria famiglia corrispondente.
Che dire, ho incontrato una famiglia speciale. Mi hanno accolta a braccia aperte come se fossi della famiglia. La famiglia era composta dalla mamma, papà, il figlio (mio corrispondente) e la nonna. Parlando della lingua, devo dire che me la sono cavata abbastanza bene, a parte i primi due giorni, che mi sono serviti per ambientarmi e cambiare del tutto la lingua dall'italiano al francese, cioè dalla lingua madre ad una lingua per me straniera.

Tralasciando questo, il resto è stato magnifico, sono riuscita ad esprimermi come volevo. Nei giorni successivi abbiamo visitato la scuola, frequentando le loro lezioni, siamo andati a visitare le dune affacciate sull'Oceano Atlantico per il progetto "Plastic Free" e abbiamo raccolto tantissimi rifiuti sparsi per la spiaggia.
Abbiamo visitato la città di Bordeaux, osservando tutti monumenti e sfruttando il nostro tempo al meglio con una specie di caccia al tesoro.
Troppe cose spettacolari in una sola settimana.
Grazie alla famiglia ho conosciuto piatti francesi di diverso genere: l'anatra, dolci e le famose lumache. Ogni sera, dopo cena, ci riunivamo in famiglia o per vedere un film, ma in particolare per giocare a mario kart, ridendo e scherzando insieme.
Questa esperienza penso che la ricorderò per tutta la vita, perché non potevo chiedere di più che capitare in una famiglia meravigliosa e accompagnata da professoresse che ci hanno messo il cuore in ogni minima loro azione. Un'esperienza da provare nella vita, mettendo alla prova le proprie capacità nella lingua e conoscendo anche culture diverse rispetto alle nostre.

Giulia Cariani
classe 3°F

ESPERIENZA ERASMUS BORDEAUX



La mia esperienza di Erasmus in Francia è stata un'esperienza irripetibile. Il viaggio è durato cinque giorni ed è stato organizzato dalla nostra scuola.
Durante il soggiorno abbiamo avuto la possibilità di visitare Bordeaux, vedere alcuni monumenti importanti, come la Cattedrale, partecipare ad attività culturali e conoscere meglio la lingua francese.
Il progetto ha permesso di scoprire nuove abitudini, osservare come funziona la scuola in un altro paese e confrontarsi con una realtà diversa. È stata anche un'opportunità per diventare più indipendenti, imparare a stare in gruppo e rispettare le regole del viaggio.
Inizialmente non è stato facile ambientarsi, perché ero con una famiglia di sconosciuti, parlavano una lingua diversa dalla mia e avevano abitudini differenti. Mi sono serviti pochi giorni per ambientarmi, grazie alla mia corrispondente e alla sua famiglia, che si sono dimostrati gentili, ospitali e accoglienti. L'esperienza Erasmus è un modo utile e bello per imparare, viaggia-

nuove abitudini fuori dalla propria zona di comfort. Anche se il tempo dell'Erasmus non è stato lungo, è stata un'avventura che mi ha lasciato un bellissimo ricordo.

Francesca Luisari
Classe 3°C



Nel mese di Marzo ho avuto la possibilità di partecipare a un progetto, o forse è meglio dire esperienza, che mi ha dato l'opportunità di fare amicizie esterne all'Italia per la prima volta, e che mi ha fatto capire che a volte l'Italia sembra un paese con grandi difficoltà, ma ci sono persone all'esterno di questa che vivono in modo molto diverso, e forse anche "peggiore", e questa esperienza mi ha offerto l'occasione di toccarle con mano attraverso la settimana passata in famiglia.

La corrispondente da cui ho vissuto per questo breve periodo si chiama Héléna, e abbiamo avuto modo di conoscerci già prima della partenza, attraverso i social. Abbiamo scoperto di avere tante cose in comune, sia dal punto di vista di gusti, ma anche cose più personali, come la condivisione di una stessa religione, cosa che non avrei mai pensato, e grazie a questo siamo riuscite ad affrontare anche discorsi più profondi, che vanno oltre ai gusti, questo è stato anche uno dei fattori che hanno contribuito a farmi sentire accolta, come a casa. Nel corso della settimana di esperienza familiare sono stata sorpresa particolarmente dalla loro routine, diversa dalla mia, ma in generale diversa da qualsiasi abitante italiano; tra le cose a cui ho fatto più fatica ad abituarmi c'era il fatto che durante la cena guardassero la televisione, cosa a cui io non sono mai stata abituata, infatti normalmente a casa siamo soliti parlare della giornata; tra le altre cose c'era il fatto che







mangiassero spesso cibo surgelato o confezionato, che nella mia famiglia non è mai stato comprato.

In generale però è stata un'avventura che non dimenticherò facilmente, non solo per alcuni cibi, ma anche per le amicizie che sono riuscita a coltivare nonostante l'ostacolo della lingua fosse enorme, le tradizioni opposte e le età differenti.

Durante questo per così dire "viaggio" abbiamo visitato posti unici, per cui se devo essere sincera mi vergogno ad accompagnarli a Comacchio, come le Dune du Pilat, che mi hanno insegnato che spesso il panorama vale più della fatica (e ce n'è stata tanta), ma anche posti più semplici, come il parchetto del quartiere di Bassens, o il cortile del collège Manon Cornier, dove la stretta dei legami è stata impossibile da evitare, grazie al famoso linguaggio universale dello sport e delle carte (calcio, schiaccia 5, Uno……..).

Devo essere sincera, una settimana non è stata abbastanza, forse oserei dire che è stata poca, anche se all'inizio sembrava impossibile da scavallare, abbiamo iniziato davvero a imparare come stringere amicizie con persone di lingue differenti solo nell'ultimo giorno (che è stato il più bello di tutti), quando ci siamo trovati a giocare al parco; nonostante il poco tempo, è stato davvero difficile salutarsi dopo un pomeriggio passato tutti insieme. Non avrei mai immaginato che Héléna, la mia corrispondente si mettesse a piangere per la mia partenza, e ancora meno me lo sarei aspettata dal fratellino più piccolo, Samüel, che la sera prima aveva fatto lo stesso, anche se durante la settimana lo avevo solo accompagnato a scuola assieme alla sorella, e durante le cene gli avevo messo l'acqua nel bicchiere: piccoli gesti, che per me erano e sono tutt'ora d'abitudine, ma che per lui hanno significato tanto.

Cosa mi sono portata a casa da questa esperienza?

Sicuramente tante amicizie e tante tradizioni diverse, capendo che spesso non tutto quello che per



è scontato per gli altri lo è, che i sorrisi, sia quelli che ci si sforza di dare, che quelli che vengono naturali per qualcuno non sono scontati, che i piccoli gesti valgono molto,
che le amicizie e i legami se ne infischiano della distanza, e sanno andare oltre.

Maddalena Guggi 3°C



IL PRIMO VIAGGIO DA SOLA

L'esperienza dell'Erasmus è stata una delle più belle da me vissute, perchè è stato il mio primo viaggio all'estero senza i miei genitori e per questo ero molto emozionata.
All'inizio ero un po' intimorita dal fatto che avrei dovuto convivere con persone che non conoscevo, ma alla fine si è rivelato divertente conoscere le abitudini della mia corrispondente e della sua famiglia.
La settimana è trascorsa molto velocemente, perché ogni giorno eravamo molto impegnati a svolgere diverse attività con gli studenti francesi e con i miei compagni di scuola.
I nostri corrispondenti vivono in una cittadina di periferia rispetto a Bordeaux, che ho potuto visitare insieme alla mia corrispondente e alle mie amiche, girando per monumenti e per negozi tipici, assaggiando le specialità del luogo, ovvero delle piccole tortine bagnate con un po' di rum.
L'esperienza più divertente è stata la visita alle Dune di Pilat, perchè è stata un'occasione che ci ha permesso di conoscere meglio i nostri corrispondenti francesi e di assistere ad una ritualità molto particolare e divertente: appena vedono una collina gli studenti francesi si rotolano giù in modo molto





L'ultima giornata l'abbiamo trascorsa nella loro scuola, perché nel pomeriggio era previsto un laboratorio di robotica organizzato da noi studenti.
Dopo la scuola, ci organizzavamo per trovarci tutti i pomeriggio in un piccolo parco per giocare e quei momenti sono stati fra i più belli trascorsi, perché parlavamo e giocavamo come se fossimo vecchi amici che non si vedono da tanto tempo.

scherzoso.
E così hanno fatto quando siamo saliti in cima alle dune, tanto che anche noi ci siamo convinti e abbiamo provato svagandoci molto! Inoltre, durante il tempo trascorso in spiaggia, abbiamo approfittato per fare dei giochi e conoscerci meglio; siamo riusciti anche ad assaggiare le vere crepes francesi, che non sono poi così diverse da quelle italiane, comprate in un chiostro vicino all'ingresso.





Tornata in Italia ero felice di rivedere i miei familiari, ma con un po' di nostalgia per l'esperienza trascorsa.
Attendo che arrivi presto il gruppo Francese per incontrarci di nuovo e per far conoscere le tradizioni del nostro paese.

Bianca Famiano
classe 3°C

Cosa significa per uno studente partecipare ad Erasmus

Allora partiamo dall'inizio: quando mi sono iscritta ero pronta a tutto e non vedevo l'ora di partire, ma nei giorni seguenti poi mi è venuta l'ansia: "Ma come faccio se non capisco?"
"E se non mi trovo bene con la mia corrispondente?'" Poi è arrivato il giorno della partenza. Ero l'unica della mia classe e anche se avevo avuto la possibilità di conoscere meglio tutti gli altri ragazzi del gruppo durante alcuni incontri, ero titubante. invece mi sono trovata benissimo e quindi avevo già delle amiche!
Quando siamo arrivati a Bassens, dopo un viaggio in aereo, bus e tram, non sapevo chi fosse la mia corrispondente. Dalle foto che mi aveva fatto vedere non la riconoscevo, ma poi ci siamo trovate e una volta arrivata a casa sua, abbiamo un po'di conoscenza.





All'inizio non sapevamo cosa fare, quindi abbiamo raggiunto altre ragazze francesi e le proprie corrispondenti per fare una passeggiata per Bassens. Verso sera siamo tornate a casa e ho conosciuto meglio sua mamma. Già dal pranzo avevo capito che cucinava molto bene, e infatti anche la cena è stata molto buona.
All'inizio mi mancavano già i miei genitori e pensavo che non sarei riuscita ad ambientarmi. Anche il giorno dopo è stato un po' così. Infatti volevo stare il più tempo possibile con le mie compagne di scuola, piuttosto che con la mia famiglia ospitante, ma non perché non mi ci trovassi bene, solo perchè non riuscivo ad orientarmi insieme a lei, nonostante dormissimo anche insieme. Il primo giorno, quando che mi sono svegliata nella sua stanza, non vedevo l'ora di tornare a casa, me lo chiedevo da sola, non sapevo perché, ma mi veniva tantissima nostalgia.

Dal secondo giorno invece è stato diverso, perché è stata organizzata una bellissima gita alle dune e la situazione è migliorata, perchè ci siamo conosciuti
meglio. Ci siamo messe a cucinare insieme e il terzo giorno abbiamo cucinato pure un piatto italiano che le avevo portato. Tutto è andato sempre meglio, e a quel punto stavo così bene che sarei rimasta anche di più. Io le ho proposto anche dei giochi da fare insieme, e lì ci siamo divertite molto. Quando è arrivato il momento di tornare a casa, mi sono accorta che parlavo francese molto meglio, anzi, se dovevo pensare a qualcosa mi veniva subito la frase in francese! Ancora non so come io abbia fatto, perché qualche mese fa non me lo
sarei mai aspettata da me stessa. É stato un viaggio bellissimo che rifarei senz'altro!

Viola Tosi 3A

Un'esperienza indimenticabile: il soggiorno Erasmus a Lagoa



Dal 15 al 20 marzo, un gruppo di studenti delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo grado di Ferrara "M.M.Boiardo" accompagnati dalle insegnanti Emanuela Berardi e Sara Toso ha avuto l'opportunità di vivere un'intensa esperienza di scambio culturale grazie al programma Erasmus+ **"BE CLEAN, BE GREEN, EMBRACE THE ECO-CONSCIOUS ROUTINE!"**, patrocinato dall'Unione Europea, che li ha portati a Lagoa, sull'isola di São Miguel, nell'arcipelago delle Azzorre. Un viaggio che non è stato solo una scoperta di nuovi luoghi, ma anche un'immersione in una realtà scolastica e familiare accogliente, che ha reso il soggiorno ancora più significativo.

L'accoglienza ricevuta è stata straordinaria. Le famiglie degli studenti portoghesi, frequentanti l' Escola Secundaria di Lagoa, già ospitati a Ferrara nel novembre 2024, hanno ricambiato con grande calore e disponibilità, facendo sentire i ragazzi italiani come a casa. Anche le insegnanti e lo staff scolastico hanno riservato un'ospitalità impeccabile, organizzando un programma ricco di attività educative, culturali e ambientali.

Tra scuola, cultura e natura

Il viaggio è iniziato sabato 15 marzo con il ritrovo all'aeroporto di Bologna e l'arrivo in serata a Ponta Delgada, dove gli studenti sono stati affidati alle famiglie ospitanti, dando ufficialmente il via all'esperienza. La domenica è stata dedicata alla scoperta dell'isola e alla socializzazione con le famiglie. Studenti, insegnanti e famiglie si sono ritrovati per un pranzo conviviale



un momento di condivisione che ha rafforzato i legami tra gli studenti italiani e portoghesi. Il pomeriggio è stato dedicato alla scoperta delle bellezze dell'isola e alla visita della storica piantagione di tè Gorreana, un'occasione per conoscere da vicino una tradizione locale e apprezzare le caratteristiche uniche dell'isola. Lunedì 17 marzo ha segnato l'ingresso nel cuore dell'esperienza scolastica. Dopo l'accoglienza ufficiale presso l'**Escola Secundária de Lagoa**, gli studenti di Ferrara hanno presentato la loro città e il loro istituto davanti al Sindaco, al Dirigente Scolastico e alla stampa locale. Un momento emozionante, che ha dato valore al progetto Erasmus come ponte tra culture e sistemi educativi. La giornata è proseguita con la visita al Museo Vulcanologico di Lagoa e con la partecipazione a lezioni con i coetanei portoghesi, un'opportunità per immergersi nella realtà scolastica locale e confrontarsi con un diverso sistema organizzativo..Martedì 18 è stata la giornata dedicata all'educazione ambientale. La visita all'**Eco Park Musami**, il centro di raccolta e smaltimento dei rifiuti



dell'isola, ha permesso agli studenti di approfondire le strategie di sostenibilità adottate nelle Azzorre, sensibilizzandoli sulla necessità di un approccio più responsabile alla gestione dei rifiuti. Nel pomeriggio, il gruppo ha esplorato **Ponta Delgada** attraverso un'attività di orienteering culturale guidata dagli studenti portoghesi, che ha reso l'esperienza ancora più coinvolgente e dinamica. Mercoledì 19 è stato il momento della scoperta della natura mozzafiato di São Miguel. Gli studenti hanno visitato la **Caldeira Velha**, un'area termale immersa nella vegetazione tropicale, dove hanno potuto sperimentare il bagno nelle acque calde naturali. La giornata è proseguita con la visita alle **Furnas**, una delle zone più attive dal punto di vista vulcanico, famosa per le sue spettacolari fumarole. Dopo il pranzo al sacco, gli studenti hanno affrontato una divertente **tree experience** presso l'**Azores Treetop Park**, mettendosi alla prova con percorsi sospesi tra gli alberi.

Un addio carico di emozione

L'ultimo giorno, giovedì

20 marzo, è stato segnato dai saluti e dalla consapevolezza di aver vissuto un'esperienza che difficilmente sarà dimenticata: gli studenti si sono congedati dalle famiglie ospitanti, con cui si era ormai instaurato un caloroso legame, e dalle insegnanti portoghesi, che li avevano seguiti con grande attenzione e disponibilità.

Il valore educativo dell'esperienza

Il soggiorno Erasmus a Lagoa ha rappresentato molto più di un semplice viaggio: è stato un laboratorio di crescita personale, di scambio culturale e di apprendimento concreto. Gli studenti hanno migliorato le loro competenze linguistiche, sperimentato un diverso sistema scolastico e approfondito temi cruciali come la sostenibilità ambientale e la valorizzazione del patrimonio naturale e storico. Ma, soprattutto, hanno imparato il valore dell'incontro con l'altro, della condivisione e dell'adattabilità. Vivere in una famiglia straniera, frequentare una scuola diversa, confrontarsi con nuove abitudini ha arricchito il loro bagaglio culturale e umano, rendendoli più consapevoli cittadini del mondo. Questo Erasmus non è stato solo uno scambio tra scuole, ma un'esperienza che ha lasciato un segno profondo in tutti i partecipanti, confermando ancora una volta il potere dell'educazione nel costruire ponti tra culture e generazioni.

In Viaggio verso Lagoa

Il progetto Erasmus proposto dal nostro Istituto è cominciato nel mese di Novembre, quando abbiamo accolto alcuni alunni portoghesi e si è poi concluso con il nostro viaggio a Lagoa, più precisamente a Sao Miguel.

Sicuramente i primi giorni di Novembre non è stato facile parlare inglese tutto il giorno e condividere gli spazi quotidiani con persone sconosciute, ma con il passare del tempo è diventata un'abitudine, per quanto una settimana sia breve per imparare a conoscersi.

A Ferrara abbiamo fatto tantissime attività insieme agli studenti portoghesi, che sono risultate molto belle e interessanti anche per noi, nonostante non fossimo ancora molto legati con gli altri ragazzi. A Marzo è arrivato l'attesissimo giorno della nostra partenza per il Portogallo: eravamo tutti eccitatissimi, ma anche ansiosi, non sapevamo dove avremmo vissuto e come sarebbe stata la famiglia; il viaggio - navetta per l'aeroporto, volo con scalo a Lisbona, è stato lungo, ma è passato senza problemi e noi Italiani siamo diventati in fretta un gruppo affiatato.





Al nostro arrivo nelle Azzorre abbiamo incontrato le famiglie dei nostri corrispondenti e tra gli abbracci siamo arrivati nelle loro case, io sono stata accolta in una casa molto bella con una famiglia accogliente, nonostante non parlassero bene inglese.
Le attività a cui abbiamo preso parte sono state meravigliose, i momenti che ho preferito sono stati quelli in cui potevamo esplorare la scuola o i luoghi di un posto che non conoscevamo o potevamo conoscere persone con abitudini e culture così differenti dalle nostre.
Il gruppo che si è creato tra studenti portoghesi, italiani e le rispettive docenti è stato davvero unito e per questo siamo stati molto fortunati.
La mia principale preoccupazione era dover parlare inglese tutto il giorno, ma si è rivelato più facile del previsto e probabilmente ho imparato più cose in questa settimana di scambio che negli anni di lezioni.
Alla fine di questa esperienza posso dire che, tralasciando il cibo, non proprio buonissimo, sono grata di aver deciso di partecipare e ringrazio tutti i ragazzi del gruppo e le nostre insegnanti.

Anita Fabbri Destro
3°C

PROGETTO ERASMUS AZZORRE

Mi chiamo Rocco Travaglia, e ho avuto la fortuna di partecipare al progetto Erasmus che la mia scuola ha organizzato.
Alle Azzorre abbiamo potuto avventurarci in un'esperienza speciale, che secondo me ci ha aiutati a crescere.
Siamo stati ospitati dai nostri corrispondenti portoghesi, che a loro volta sono stati a Ferrara lo scorso novembre, e oltre ad aver approfondito la loro conoscenza abbiamo anche stretto nuove amicizie che non sarebbero mai sbocciate se non fosse stato per questa iniziativa.
Non solo è stata un'esperienza emotiva, ma anche un'esperienza culturale, dato che abbiamo visto la flora e la fauna maestosa dell'isola dove abbiamo soggiornato.
Sono molto contento di aver condiviso la casa con una persona che non conoscevo, e di cui ora sono amico.
E' stato veramente un viaggio unico e spero che anche i prossimi studenti della mia scuola lo riescano a fare.



ERASMUS: CHE COSA MI RIMANE DI QUESTA MERAVIGLIOSA ESPERIENZA?



Partecipare ad un progetto Erasmus è un' esperienza molto utile, perché fa imparare cose nuove.

Sono un ragazzo di 14 anni e l'Erasmus per me era un'idea lontana: ho sempre pensato che ci andassero solo gli studenti più grandi, e quando mai avrebbero scelto proprio una scuola di Ferrara per fare questa meravigliosa e lontanissima esperienza? E invece a Novembre il progetto si è concretizzato proprio nella nostra scuola, con l'accoglienza degli studenti portoghesi, più precisamente delle Azzorre.



Le cose che mi sono piaciute molto sono conoscere i ragazzi di questo nuovo Paese e capire un po' come sono, come vivono, magari anche che abitudini hanno, vedere posti nuovi e stare in mezzo alla tanta vegetazione che c'era là, ma anche stare da solo senza i miei genitori per la prima volta.

Sarebbe potuto essere difficile, solo che per me è stato tutto il contrario: stare da solo non mi ha fatto sentire male o triste, anzi, mi ha fatto sentire grande per la prima volta.

Parlando un po' del Paese dove sono andato ho visitato la loro scuola che era enorme in confronto alla nostra, ma anche l'organizzazione era diversa, perchè loro per segnare la presenza a scuola dovevano timbrare un badge, cosa che per me era una novità assoluta. Ogni alunno aveva un piano di scuola diverso dai suoi compagni, infatti poteva trovarsi in classe con persone che non conosceva. Lo sport a scuola è molto importante, hanno molto più di una palestra, e poi possono scegliere tra calcio, basket, salto in alto, arti marziali… All'esterno c'era molta vegetazione e anche molto vento: il posto era meraviglioso. Ricapitolando: tutto l'Erasmus è un'esperienza che ti fa crescere e scoprire cose nuove che magari ancora non sapevi. È un'attività che nella vita bisogna fare, infatti la consiglio fortemente a tutti.

ZACARIA HADDOUCH
classe 3°G



Ho amato il progetto ERASMUS in tutte le sue forme, mi è piaciuto molto stare con persone che conosco poco e parlare inglese per quasi una settimana.
È una bellissima esperienza che consiglierei a qualunque persona, perchè in poco tempo si riesce a maturare esplorando posti che in una vacanza normale non avresti mai visto, come ad esempio una scuola o una giornata di vita quotidiana con gli abitanti del posto.
È una bella esperienza anche stare lontano dai propri genitori e familiari, perché per chi non è abituato può essere strano, ma aiuta tanto a crescere e a maturare come persona. Almeno una volta nella vita bisogna fare un'esperienza del genere, perchè è veramente stupendo vedere posti così e soprattutto fare nuove amicizie con persone che non avresti neanche immaginato di conoscere.

CARLOTTA NOTA D'ELOGIO
classe 3°G



Partecipare al progetto Erasmus è stata un'esperienza favolosa. Ho conosciute persone nuove e visitato un paese fantastico e diverso dalla solita città con palazzi alti. Non ho amato soltanto la natura, ma anche le persone gentilissime e coinvolgenti. Mi sono sentita subito a casa. Inizialmente è stato difficile ambientarsi in una nuova famiglia in cui bisognava parlare solo in inglese, ma poi mi sono aperta e siamo diventati molto uniti. Consiglierei a chiunque questo progetto perché oltre a maturare e conoscere persone nuove, puoi fare esperienze che magari non faresti andando in viaggio con la tua famiglia.
La cosa che mi è piaciuta di più è come le persone ti accolgono calorosamente nella loro vita quotidiana. Una nuova scuola, lontani dalla famiglia, insomma un'esperienza che ti fa crescere e conoscere persone diverse che parlano una lingua molto differente dalla tua.

ARIANNA MILANI
classe 3°G

I COMMENTI DEI GENITORI

Gentili professori, porgiamo i nostri sentiti ringraziamenti per l'impegno, la responsabilità, la tenacia e la determinazione avuta in questa settimana di esperienza all'estero. Possiamo solo immaginare la preparazione necessaria profusa da anni, per poter partecipare al progetto, e successivamente, all'impegno, ma anche ai timori, per una setti-



mana trascorsa con un gruppo di adolescenti.

Per quanto ci riguarda, ci chiedevamo se la nostra *****, sarebbe stata pronta per un viaggio così lontano dalle certezze del nucleo familiare. Ci ha sorpreso, e forse stupito, nel capire che era lei, più pronta di noi, nell'affrontare una esperienza tanto formativa.

Ci tenevamo nel ringraziarVi, poichè da lavoratori, sappiamo quanto sia faticoso fare le cose con passione, invece che con semplicità e solo dovere.

Cari prof. grazie di tutto, nostra figlia è stata benissimo. Non avevamo capito di quale spazio ci fosse bisogno e ora, visto come sono andate le cose, abbiamo predisposto la stanza per accogliere la corrispondente francese. Grazie ancora.

Grazie prof. del vostro coraggio, avete lavorato davvero bene per offrirci questa opportunità così speciale. Quando si apre a nuovi orizzonti la scuola raggiunge il suo senso più alto e questa esperienza porterà sicuramente ottimi frutti

Dietro un progetto riuscito c'è sempre un grande lavoro da parte delle insegnanti, che ci mettono professionalità e cuore. Immensamente grazie a voi e a loro!



Grazie di cuore Prof. per aver accompagnato i ragazzi in questo percorso di crescita e arricchimento. È andato tutto benissimo senza nessun intoppo e questo ha reso il tutto ancora più 'super top'. A. davvero entusiasta delle nuove amicizie, della famiglia accogliente, dei paesaggi diversi, dei temi trattati e di aver scoperto di 'potercela fare' da sola!

I DOCENTI
Ringraziamo tutti per questi bellissimi messaggi che fanno bene al cuore e ci supportano tantissimo! Famiglie fiduciose, insegnanti coraggiose, ragazzi felici… è proprio così che funziona, e quando gira così è quasi una magia!! Ancora grazie e tutti, siamo stati una grande squadra!!